

All'Ass.re Regionale al Lavoro
Al Presidente Amministrazione Provinciale Frosinone
Ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Frosinone
Al Presidente delle Comunità Montane
Ai membri della *task force* provinciale
A Italia Lavoro
Ai Sindacati
Ai mezzi di comunicazione

Egregi Sigg.ri,

Il prossimo 30 giugno 2003 termina l'ennesimo periodo di proroga per i lavoratori socialmente utili. La successiva proroga, di altri sei mesi, sarà possibile ma le condizioni di accesso saranno sempre più difficili poiché la regione Lazio potrebbe astenersi dal pagare il 50% previsto dal d.to l.vo 81/2000 a carico degli enti utilizzatori.

La Regione Lazio fin da luglio scorso ha definito una legge e successivamente un programma operativo nel quale si promettono fondi e iniziative.

Resta chiaro però che, pur in presenza di una legge, l'iniziativa per la stabilizzazione degli LSU rimane di competenza dell'ente e di NESSUN altro: è l'ente utilizzatore che deve trovare le strade e quindi poi coinvolgere anche la Regione nel reperimento di fondi.

Tale ragionamento implica il riconoscimento delle attività svolte dagli LSU in questi sette lunghi anni e non un atteggiamento di ricerca di un servizio da crearsi: gli LSU già svolgono una attività lavorativa in servizi oramai consolidati e per i quali hanno sviluppato delle professionalità specifiche: è l'ente che deve riconoscerla contrattualmente ed economicamente.

Gli enti in questi 6 anni e mezzo (per alcuni siamo a oltre 8) ha risparmiato somme incredibili sulla pelle di migliaia di lavoratori utilizzati a nero nella pp.aa. Spesso gli enti hanno usato ingenti risorse anche in problematiche non prioritarie.

Appare evidente che la soluzione possibile è quella di un piano generale DI RICONOSCIMENTO DEL LAVORO nel quale l'ente debba

1. avviare un piano di assunzioni per tutti quei posti vacanti in organico e quelli dove gli LSU hanno svolto supplenza, coprendo i clamorosi vuoti in organico con l'assunzione di LSU, tenendo presente che il costo per i primi tre anni è oramai divenuto irrisorio (meno di 6000 euro annui per un part time)

2. attivarsi per specifiche azioni volte alla ricerca di fondi per il mantenimento dei servizi attivati specificatamente con gli LSU coinvolgendo altri enti e la regione Lazio, seguendo le indicazioni della legge regionale 22 Luglio 2002, n. 21.

Gli enti sono in ritardo nella pianificazione di una soluzione possibile:

- non conoscono quanti LSU gli sono "utili", cioè quanti suppliscono all'organico mancante e quanti fanno servizi aggiuntivi;
- non sanno quali servizi affidare all'esterno nonostante la finanziaria 2003 specifici all'art.34 che *gli enti hanno l'obbligo di provvedere alla rideterminazione delle dotazioni organiche, individuando i servizi da gestire direttamente e quelli da gestire in altre forme* e per quanti lavoratori;
- non sanno cosa vogliono fare i LSU visto che sono previsti anche altre forme dalla legge regionale come l'incentivo all'uscita dai progetti;
- non sanno quanti andranno in pensione...

Allo scopo quindi di rilanciare un percorso comune tra enti, amministratori, task force e lavoratrici e lavoratori LSU, La invitiamo ad essere presente all'assemblea che si terrà il 5 maggio dalle ore 11:00 al termine della manifestazione provinciale che gli LSU faranno.

Cordiali saluti.

Frosinone 23 aprile 2003

Paolo Iafrate

Agli LSU (con preghiera di affissione)



COMUNI SENZA UN PIANO: LSU RISCHIANO DI ANDARE A CASA

IL PROSSIMO 30 GIUGNO 2003 TERMINA L'ENNESIMO PERIODO DI PROROGA PER I LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI. La successiva proroga, di altri sei mesi, sarà possibile ma le condizioni di accesso rimangono difficili.

Pur in presenza di una legge, **L'INIZIATIVA PER LA STABILIZZAZIONE DEGLI LSU RIMANE DI COMPETENZA DELL'ENTE E DI NESSUN ALTRO.**

GLI LSU GIÀ SVOLGONO UNA ATTIVITÀ LAVORATIVA in servizi oramai consolidati: è l'ente che deve riconoscerla contrattualmente ed economicamente.

GLI ENTI in questi 6 anni e mezzo (per alcuni siamo a oltre 8) **HANNO RISPARMIATO** somme incredibili sulla pelle di migliaia di lavoratori utilizzati a nero nella pp.aa.

La soluzione possibile è quella di un **PIANO GENERALE DI RICONOSCIMENTO DEL LAVORO** nel quale l'ente debba:

1. **AVVIARE UN PIANO DI ASSUNZIONI** per tutti quei posti vacanti in organico e quelli dove gli LSU hanno svolto supplenza (il costo di assunzione per i primi tre anni è oramai meno di 6000 euro annui per un part time)

2. attivarsi per specifiche azioni volte alla **RICERCA DI FONDI PER IL MANTENIMENTO DEI SERVIZI ATTIVATI SPECIFICAMENTE CON GLI LSU** coinvolgendo altri enti e la regione Lazio.

GLI ENTI SONO IN RITARDO NELLA PIANIFICAZIONE DI UNA SOLUZIONE POSSIBILE:

- non conoscono quanti LSU gli sono "utili", cioè quanti suppliscono all'organico mancante e quanti fanno servizi aggiuntivi;
- non conoscono quali servizi affidare all'esterno nonostante la finanziaria 2003 specifichi all'art.34 che *gli enti hanno l'obbligo di provvedere alla rideterminazione delle dotazioni organiche, individuando i servizi da gestire direttamente e quelli da gestire in altre forme* e per quanti lavoratori;
- non conoscono quali altri strumenti del piano operativo gli LSU utilizzeranno (ad esempio incentivo all'uscita dai progetti);
- non conoscono quanti andranno in pensione

Lunedì 5 maggio

SCIOPERO DELL'INTERA GIORNATA MANIFESTAZIONE PROVINCIALE

Concentramento a Frosinone - Campo Sportivo h.9:30

Seguirà assemblea alla quale sono stati invitati amministratori di tutti gli enti, nonché i componenti della *task force* provinciale che gestirà il rapporto tra enti e Regione Lazio

- **Per il riconoscimento del lavoro per tutti gli LSU impiegati**
- **Per l'avvio di un piano provinciale di occupazione**
- **Per una proroga senza condizioni fino a che all'ultimo LSU non verrà fatto un contratto**